


	Istruzione Operativa	Numero	IO06/PA02
	ASPETTI AMBIENTALI CDR PESCAGLIA	Rev. 01	24/06/2017
	Pag.1 di 5		

SOMMARIO

SOMMARIO		1
1.	Scopo	2
2.	Applicabilità	2
3.	Termini e Definizioni	2
4.	Riferimenti	2
5.	Schema degli aspetti ambientali	3
6.	Modalità Operative	3
6.1.	Scarico idrico	3
6.1.1.	Prescrizioni	3
6.2.	Gestione Rifiuti	4
7.	Monitoraggio	4
8.	Disposizioni in merito alla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza	4
9.	Individuazione e gestione del rischio	5

Verifica: Responsabile Ambientale	Approvazione: Direzione
<i>Nicola Carnini</i>	<i>Roger Bizzarri</i>

	Istruzione Operativa	Numero	IO06/PA02
	ASPETTI AMBIENTALI CDR PESCAGLIA	Rev. 01	24/06/2017
		Pag.2 di 5	

1. Scopo

Scopo della presente istruzione è quello di definire le corrette modalità operative di controllo degli aspetti ambientali applicabili al sito e derivanti dalle prescrizioni legali applicabili.

2. Applicabilità


La presente istruzione è applicabile all'unità locale di Piegajo, Strada provinciale 32 per Pescaglia, Loc. Gello frazione Piegajo

3. Termini e Definizioni

Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo recettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

4. Riferimenti

UNI EN ISO 14001
D.LGS 152/2006

	Istruzione Operativa	Numero	IO06/PA02
	ASPETTI AMBIENTALI CDR PESCAGLIA	Rev. 01	24/06/2017
		Pag.3 di 5	

5. Schema degli aspetti ambientali

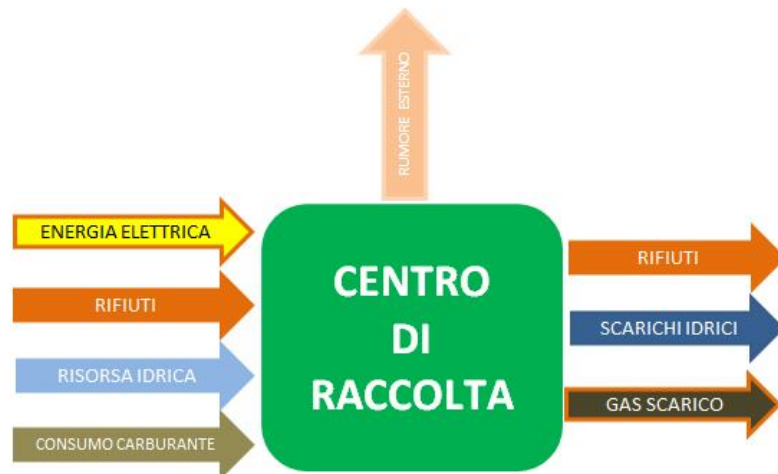


Fig. 1 Schema degli aspetti ambientali di un centro di raccolta

6. Modalità Operative

6.1. Scarico idrico

Presso il Centro di Raccolta di Pescaglia è attivo un scarico idrico di acque reflue assimilate ad acque domestiche derivanti da civile abitazione.

I liquami vengono raccolti mediante canaletta ed convogliati mediante condotta a tenuta in vaschetta di raccolta e sedimentazione, successivamente il liquame viene disperso nel terreno tramite vasca a "nido d'ape".


6.1.1. Prescrizioni

- Tutto il personale ASCIT che accede al sito ha l'obbligo di mantenere libero da ostacoli e dunque accessibile il pozzetto di ispezione ubicato all'esterno del sito
- Semestralmente un Addetto al Centro di Raccolta ispeziona visivamente lo stato di mantenimento delle strutture avendo cura di verificare lo stato di integrità delle fosse, il perfetto funzionamento delle tubature ed assenza di perdite o parti deteriorate
- Semestralmente un Addetto al Centro di Raccolta verifica la necessità di smaltimento dei fanghi nel caso in cui il volume sia superiore a circa 3/4 del

ATTENZIONE !!

Possibili sanzioni amministrative e penali

D.LGS 152/06

 <p>Sistema QAS</p>	Istruzione Operativa	Numero	IO06/PA02
	ASPETTI AMBIENTALI CDR PESCAGLIA	Rev. 01	24/06/2017
	Pag.4 di 5		

volume della vasca. In tale caso comunicherà a mezzo mail ad RA o ad un tecnico dell'Ufficio Ambiente la necessità di procedere al corretto smaltimento degli stessi.

- Il Responsabile Ambiente richiede una nuova autorizzazione qualora la destinazione di uso venga variata o cambi la caratteristica quali-quantitativa dello scarico.
- Lo scarico dovrà essere interrotto o sospeso su comunicazione, anche telefonica del gestore in caso di inconvenienti igienici anche potenziali per la salute pubblica

6.2. Gestione Rifiuti

ATTENZIONE !!

Possibili sanzioni amministrative e penali

D.LGS 152/06

La corretta gestione dei rifiuti urbani gestiti all'interno del Centro di Raccolta viene effettuata secondo quanto previsto nella IO003/PA04 "Gestione rifiuti nei Centri di Raccolta".

In caso di produzione di rifiuti derivanti dalle attività proprie del Centro di Raccolta il l'Addetto al Centro di Raccolta avvisa il Responsabile Ambiente o un Tecnico dell'Ufficio Ambiente che provvederà a registrare le operazioni secondo quanto previsto dalla IO003/PA03 "Gestione Registro C/S e MUD" e successivamente ad avviare a corretto recupero o smaltimento il rifiuto.

ATTENZIONE !!

Possibili sanzioni amministrative

D.LGS 152/06

7. Monitoraggio

Semestralmente il responsabile dell'Area Recupero registra i dati necessari al monitoraggio previsti dagli Allegati all'analisi Ambientale. Annualmente, RA o un tecnico dell'Ufficio Ambiente aggiornano gli Allegati all'Analisi Ambientale relativi al CdR di Pescaglia secondo quanto previsto dalla PG13 "Monitoraggio e Misurazione"

8. Disposizioni in merito alla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza

Ai fini dell prevenzione della corruzione e di una più ampia possibile trasparenza, anche in riferimento al piano triennale anticorruzione, si specifica quanto segue:

	Istruzione Operativa	Numero	IO06/PA02
	ASPETTI AMBIENTALI CDR PESCAGLIA	Rev. 01	24/06/2017
		Pag.5 di 5	

Gestione dello scarico: viene garantita la separazione degli incarichi affidando agli addetti dell'Area recupero in questione la segnalazione dell'esigenza di svuotare le vasche, di controllare la funzionalità dell'impianto e di comunicare le letture agli Uffici preposti, mentre il rapporto con i fornitori, i gestori della rete pubblica di fognatura, depurazione e prelievo delle acque ed il rapporto con gli smaltitori/recuperatori di eventuali rifiuti prodotti rimane a capo di RA e dei Tecnici dell'Ufficio Ambiente.

In caso di verifica ispettiva da parte delle autorità competenti, interne o esterne, è fatto divieto di offrire alcuna utilità per ricavarne trattamenti di favore.

E' fatto comunque divieto di accettare una qualsiasi utilità al fine di tollerare comportamenti illeciti quali pesature volutamente non corrette, registrazioni fasulle, utilizzo di certificati e documenti falsi.

In caso è fatto divieto di accettare alcuna utilità per tollerare comportamenti non conformi al presente sistema e alle leggi vigenti.

9. Individuazione e gestione del rischio

Vengono individuati in questa sede i seguenti rischi:

- Superamento dei valori limite qualitativi dello scarico idrico: E' possibile che uno sversamento accidentale (ad esempio di olio motore) porti contaminanti nel dispositivo di raccolta dei reflui e quindi nelle acque superficiali. I continui interventi di manutenzione dei mezzi e la formazione del personale rendono tuttavia quest'eventualità remota, inoltre il piano di gestione delle emergenze consente una puntuale gestione delle stesse, $R = 2 \times 2 \times 2 = 8 \rightarrow$ RISCHIO MEDIO